

**Geraldine Meyer**

# *-Fuori Luogo-*

Tutte le strade portano a Roma ma passano altrove

Guida sentimentale alla Tuscia viterbese



# Introduzione

Tutte le strade portano a Roma, ma passano altrove.

Se non conoscete la Tuscia, se per sbaglio ci siete caduti dentro con tutte le scarpe (da trekking, mi raccomando), se vi trovate in quel limbo-marasma che abbandonata la Capitale si spinge fino in Toscana, sappiate che con questo volume tra le mani avrete una possibilità. E in un certo senso anche una responsabilità.

Volete esplorare veramente un'area, o preferite godere solo delle vetrine sponsorizzate su natiche di autobus e depliant da pizzeria? Siete disposti a scoprire, scavare, ascoltare, o vi viene meglio di essere guidati nei 'siti di interesse' con menù obbligati e flotte di orientali al seguito?

Ponetevi questi interrogativi. Rifletteteci sopra. E, se non avete ancora chiuso 'Fuori luogo', gettatevi a cuore aperto nel paradiso delle contraddizioni.

Vi imbatteverete in vecchie signore che custodiscono presunti musei, solo per il piacere di farlo. Ammirerete affascinanti palazzi dimenticati da dio, parcheggiati a ridosso di brutture moderne. Sarete guidati dal consiglio del barbiere, dal parere del fornaio, dal dito che punta l'orizzonte di chi qui è nato, e di sicuro non avrà difficoltà ad indicarvi quella fontana o quel casaleto.

Il vostro itinerario non seguirà cartelli. Non sarà ordinato. E potrà riservarvi perfino arroganti sorprese.

La Tuscia è tanto bella quanto schiva. E i suoi angoli più genuini sono collocati nelle frazioni, nei paesini dal nome inedito, nei volti scavati dalle rughe e dalle zappe.

'Fuori luogo' non è una guida. È un concetto. È un percorso intrapreso in punta di piedi, con calma con cura e col naso all'insù, dall'autrice Geraldine Meyer. Una milanese che ha trovato la sua pace a Vetriolo, a Barbarano Romano, a Tessennano, a Latera. Lasciatevi consigliare, nella terra di nessuno. Occupate dolcemente la vostra zolla. Fate in modo che l'area si racconti da sola. E godetevi tufo e peperino. Materiali grezzi e cupi. Ma allo stesso modo straordinariamente accoglienti.

Buone passeggiate, dunque. E perdetevi con gusto.

*Stefano Mecorio*